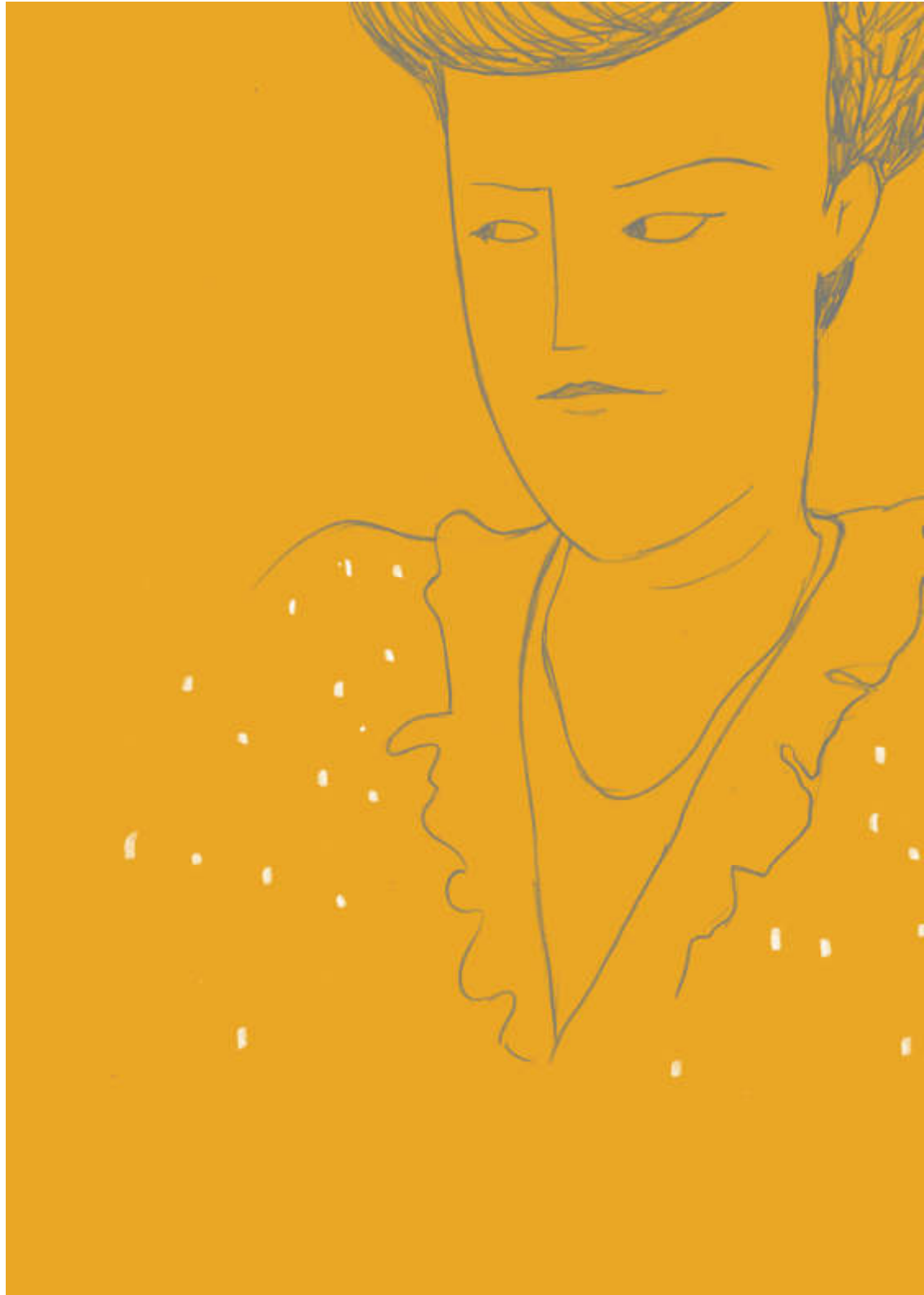


Scheda della mostra

# libere e sovrane

Le ventuno donne che hanno fatto la  
Costituzione



# libere e sovrane

Le ventuno donne che hanno fatto la Costituzione

mostra prodotta da

Micol Cossali,  
Giulia Mirandola,  
Novella Volani,  
Mara Rossi.

Mara Rossi

illustrazioni

Michela Nanut

**La mostra LIBERE E SOVRANE è organizzata nell'ambito delle iniziative dell'8 marzo 2024 dal Circolo Culturale Kulturverein Franca "Anita" Turra Hans Egarter in collaborazione con ARCI Bolzano Bozen, Archivio delle Donne Frauen Archiv e con le associazioni che hanno realizzato la mostra nel 2016  
Se Non Ora Quando Trentino, A.N.P.I. Rovereto-Vallagarina, Casa delle donne Rovereto, nell'ambito del progetto "I tanti volti delle donne"**

**con il patrocinio di  
Comune di Bolzano Assessorato alla Cultura**

**con il sostegno di  
Provincia autonoma di Bolzano Assessorato alla Cultura in lingua italiana**

Il 2016 era il 70° anniversario del voto alle donne in Italia.

Nel 1946, per la prima volta nella storia del Paese, le donne votarono e furono elette, parteciparono alle elezioni amministrative, al referendum istituzionale per scegliere tra Monarchia e Repubblica, e presero parte all'Assemblea Costituente che aveva il compito di redarre la Costituzione della nuova Repubblica.

Nell'Assemblea Costituente, tra le 556 persone elette, ci furono 21 donne che parteciparono ai lavori e alle discussioni per la scrittura dei principi fondamentali della nostra democrazia.



Il desiderio di riscoprire queste donne e il loro contributo nella stesura della Carta Costituzionale ci ha portate a realizzare questa mostra, composta da ventuno tavole illustrate realizzate appositamente dall'illustratrice Michela Nanut e frutto di un lavoro di gruppo a cui hanno partecipato Micol Cossali, Giulia Mirandola, Novella Volani, Mara Rossi.

# Nilde Iotti

Reggio Emilia, 10 aprile 1920 – Roma, 3 dicembre 1999



Il padre, ferroviere socialista, perseguitato durante il regime fascista per il suo impegno sindacale, desidera che la figlia studi, nonostante le disagiate condizioni economiche. Leonilde (detta Nilde) si laurea in lettere all'università Cattolica di Milano.

Durante la Resistenza è portaordini e responsabile dei Gruppi di Difesa della Donna (GDD).

Il 31 marzo 1946 viene eletta in Consiglio comunale a Reggio Emilia e il 2 giugno dello stesso anno alla Costituente nelle liste del Partito Comunista. Partecipa alla "Commissione dei 75".

Durante i lavori della I Sottocommissione, che si occupa dei diritti e dei doveri dei cittadini, presenta una relazione sulla famiglia, sostenendo la necessità di regolare con leggi specifiche il diritto familiare, sostenendo l'uguaglianza giuridica dei coniugi, l'equiparazione dei figli illegittimi a quelli nati nel matrimonio e il pieno riconoscimento da parte dello Stato della funzione sociale della maternità.

Nelle aule di Montecitorio conosce Palmiro Togliatti, che diventa il suo compagno di vita per quasi vent'anni. Questa relazione, non sancita da un matrimonio, viene osteggiata dalla società italiana dell'epoca e anche dal Partito Comunista.

Viene eletta ininterrottamente alla Camera dei deputati per ben 13 legislature e, dal 1979 al 1992, è presidente della Camera, prima donna ad ottenere questo incarico.

Nel corso dei 53 anni di impegno istituzionale, è promotrice della legge sul Diritto di famiglia (1975), della battaglia sul referendum per il divorzio (1974) e della legge sull'aborto (1978).



Nilde  
Iotti

«CIO' CHE NEL MONDO MODERNO  
SPINGE LE PERSONE AL MATRIMONIO  
E ALLA FORMAZIONE DELLA  
FAMIGLIA,  
CIO' CHE RENDE MORALE NELLA  
COSCIENZA POPOLARE LA  
FORMAZIONE DELLA FAMIGLIA,  
E' IN PRIMO LUOGO L'ESISTENZA DEI  
SENTIMENTI.»

ANGELINA MERLIN  
SOSTIENE CHE LO STATO  
DEVE AVERE IL DOVERE DI  
GARANTIRE A TUTTI I  
CITTADINI IL MINIMO  
NECESSARIO ALL'ESISTENZA  
E DI ASSICURARE AD OGNI  
MOMENTO IL DIRITTO DI  
CREARE UNA FAMIGLIA.



«Il fascismo ha  
tentato di  
sfruttarci con la  
cosiddetta politica  
demografica  
considerandoci  
unicamente come  
fattrici di asini e  
di agnelli...»



Per la stessa dignità  
di donne siamo  
contro la tirannide  
di ieri come  
qualsunque tirannide  
di domani.

ANGELA MARIA GUDI CASELANI

ADELE BEI

«Sacrificare e morire per il lavoro  
significa realizzare  
tutti i desideri  
nella vita mortale...  
Io lo so molto bene, mi ricordo  
il sacrificio del lavoro,  
la schiavitù del proletariato.



Il lavoro è tutto,  
quando ne  
è mancato quello  
che produceva la vita,  
la schiavitù proletaria».

«Eravamo tutte donne  
con esperienze e sofferenze proprie,  
eravamo balsate un po' in fretta,  
un po' di colpo, all'elettorato attivo  
e all'elettorato passivo,  
unite nel desiderio di ricostruire  
la patria devastata  
e nella fondazione consapevole  
e coraggiosa di un  
nuovo ordinamento.»



ANGELA  
GOTELLI

«Il nostro paese  
non ha soltanto da  
rifare la sua  
economia distrutta  
e non ha soltanto  
da ricostruire le  
sue case, deve far  
risorgere tante  
altre ricchezze,  
tanti altri valori  
negati o sepolti  
nella coscienza  
umana, deve  
ricreare l'onestà e  
la libertà nelle  
coscienze.»



BIANCA BIANCHI

ELISABETTA CONCI

«MA NOI SENTIAMO CHE  
UNA PIÙ VASTA FAMIGLIA  
RICHIEDE IL NOSTRO  
SACRIFICIO E LA NOSTRA  
DEDICAZIONE  
CHE TUTTO IL POPOLO  
NOSTRO È  
LA NOSTRA FAMIGLIA.»



«QUANDO SI VOTÒ  
PER IL RIFIUTO DELLA GUERRA,  
NOI TUTTE E VENTINO,  
CI TENEMMO LA MANO:  
ERAVAMO TUTTE PER LA PACE.»

Elettra Pollastrini



«Quando la voce di ogni potere  
dice: «L'ordine più importante  
è l'ordine del...»... Finalmente si  
sono ridimensionati quei poteri e  
«ordine» dei nostri tempi  
viene da fuori, dal nostro  
ordine. E  
il nostro ordine non è un  
ordine nuovo, è un ordine  
vecchio».



ANGIOLA MINELLA

«Una notte che piovevano le  
bombe della grande guerra, il  
secondo conflitto mondiale  
che siamo in mezzo da  
ricordare bene, era una  
notte in cui un altro ordine  
si era già poggiato.



E allora guardo a questo  
povero Europa che non sente  
niente, che non trova  
identità, e credo che la  
democrazia sia acquiescente e  
forte, invece è isolata».

FILomena TELLI CASELLI







info e contatti: [anpi.altoadige@gmail.com](mailto:anpi.altoadige@gmail.com)